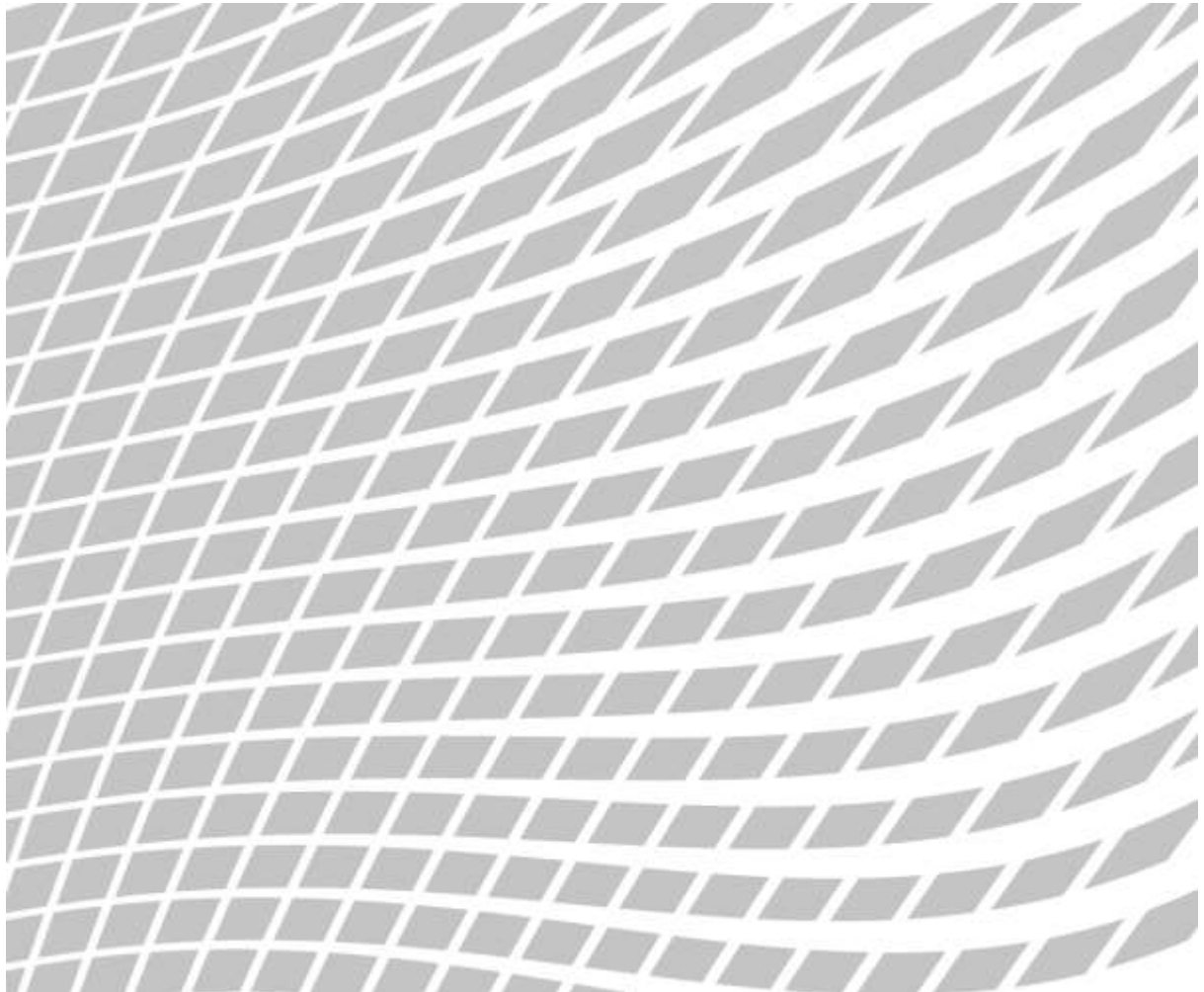


10 gennaio 2017

Circolare 2015/2 «Rischi di liquidità – banche» – revisione parziale

Punti chiave



Il Consiglio federale e la FINMA adeguano l'Ordinanza sulla liquidità (OLiQ; RS 952.06) e la Circolare FINMA 2015/2 sui rischi di liquidità delle banche alle norme internazionali in conformità al dispositivo normativo di Basilea III (quota di finanziamento, *Net Stable Funding Ratio*, NSFR). La FINMA ha inoltre svolto una valutazione ex post sulla quota di liquidità (*Liquidity Coverage Ratio*, LCR) che, a sua volta, ha comportato modifiche della OLiQ e della Circolare FINMA 15/2. In merito al progetto di revisione parziale dell'OLiQ e al progetto di revisione parziale della Circolare FINMA 15/2, il Dipartimento federale delle finanze avvia una consultazione e la FINMA un'indagine conoscitiva che si concluderanno il 10 aprile 2017.

In quanto accordo quadro internazionale, Basilea III contempla non solo gli standard minimi per il calcolo delle esigenze in materia di fondi propri ponderate per il rischio, ma anche i requisiti minimi in riferimento alla liquidità e al finanziamento delle banche.

I progetti di revisione dell'OLiQ e della Circolare FINMA 15/2 attuano nel diritto nazionale le nuove disposizioni di Basilea III sul requisito NSFR. Inoltre trattano la rielaborazione del requisito LCR in base alla valutazione ex post. L'entrata in vigore delle modifiche è prevista per il 1° gennaio 2018.

Le modifiche della Circolare FINMA 15/2 per i requisiti quantitativi minimi in materia di LCR e NSFR riguardano sostanzialmente i tre ambiti seguenti:

1. NSFR: disposizioni di esecuzione tecniche e concretizzazioni riguardanti i nuovi requisiti NSFR conformemente agli articoli 17f-17s OLiQ, semplificazioni per le banche di piccole dimensioni nella compilazione della prova del finanziamento e riduzione del numero dei moduli da compilare;
2. valutazione ex post LCR: chiarimenti, precisazioni e aggiunte riguardanti il requisito LCR in determinati ambiti, semplificazioni del requisito LCR per le banche di piccole dimensioni nella compilazione della documentazione sulla liquidità e riduzione dei moduli da compilare;
3. estensione del principio di proporzionalità riguardante le banche di piccole dimensioni a tutte le banche delle categorie di vigilanza FINMA 4 e 5.